



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2011/0146(COD)

21.9.2012

*****I**

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla sicurezza dalla criminalità (COM(2011)0335 – C7-0155/2011 – 2011/0146(COD))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Timothy Kirkhope

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
- *** Procedura di approvazione
- ***I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- ***II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- ***III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

Emendamenti a un progetto di atto

Negli emendamenti del Parlamento le modifiche apportate al progetto di atto sono evidenziate in ***corsivo grassetto***. L'evidenziazione in *corsivo chiaro* è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del progetto di atto per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

L'intestazione di un emendamento relativo a un atto esistente che il progetto di atto intende modificare comprende una terza e una quarta riga che identificano rispettivamente l'atto esistente e la disposizione interessata di quest'ultimo. Le parti riprese da una disposizione di un atto esistente che il Parlamento intende emendare senza che il progetto di atto l'abbia modificata sono evidenziate in **grassetto semplice**. Le eventuali soppressioni sono segnalate con l'indicazione: [...].

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
MOTIVAZIONE.....	6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla sicurezza dalla criminalità
(COM(2011)0335 – C7-0155/2011 – 2011/0146(COD))**

(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2011)0335),
 - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 338, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0155/2011),
 - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0000/2012),
1. respinge la proposta della Commissione;
 2. invita la Commissione a ritirare la proposta e a presentarne una nuova;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

MOTIVAZIONE

Introduzione

Le statistiche comuni a livello di UE sono una base importante per sviluppare le politiche unionali. Ciò è tanto più vero nella sfera del diritto penale, che costituisce una competenza mista (o concorrente: articolo 4 del TFUE) in cui l'azione dell'UE è vincolata dal principio di sussidiarietà (articolo 5 del TUE), anche perché il diritto penale ha a che fare con il modo di intendere diritti fondamentali essenziali in una società libera. Pertanto è solo sulla base di informazioni di base e dati statistici comuni accurati e coerenti che vanno sviluppati e adottati strumenti appropriati e necessari a livello di UE. L'importanza delle statistiche è stata messo in risalto più volte, ad esempio nel programma dell'Aia per quanto riguarda la prevenzione della criminalità¹, nonché nel recente programma di Stoccolma², il quale afferma che... *"dati statistici congrui, affidabili e comparabili (sia nel tempo che fra Stati membri e regioni) sono un prerequisito necessario, tra l'altro, per decisioni basate sui fatti in ordine a necessità di azione, attuazione di decisioni ed efficacia d'azione"* (punto 4.3.3.). Sono anche stati proposti e adottati due piani d'azione, il piano d'azione 2006-2010³ e il più recente piano d'azione 2011-2015⁴.

Tuttavia il fatto che tali dati siano necessari non significa dare "carta bianca" e accettare automaticamente lo strumento proposto. Ogni strumento proposto deve essere metodologicamente valido e coerente, nonché basato su un'appropriate analisi costi-benefici per quanto riguarda i finanziamenti impiegati e il risultato previsto. A tale riguardo la maggioranza ha manifestato il parere che la proposta in esame sollevi numerosi quesiti essenziali a cui la Commissione europea non ha dato risposta, nonostante un'ampia consultazione e interrogazione della Commissione stessa, da parte del relatore e dei relatori ombra, svoltasi nell'ambito di riunioni di LIBE e di apposite riunioni organizzate dal relatore.

Metodologia

La proposta solleva questioni relative sulla metodologia usata, in particolare per quanto riguarda i tipi di domande poste, poiché alcune di esse sono delicate e sensibili ed è difficile immaginare il valore aggiunto o la veridicità che potrebbero avere le relative risposte. Ad esempio è stato messo in evidenza che le domande con cui si chiede se l'intervistato abbia avuto problemi di droga, se possieda un'arma e se abbia paura del terrorismo si prestano a interpretazioni errate. Senza voler entrare in una discussione sulla metodologia statistica in generale, spetta alla Commissione proporre uno strumento pienamente coerente e chiaro, che non presenti già a prima vista problemi metodologici e incoerenze. Le indagini sulla vittimizzazione rappresentano un tipo "soggettivo" di indagine che misura il livello di vittimizzazione di una persona e ciò che essa pensa e sente in relazione alla criminalità. Per questo le domande devono essere formulate in maniera chiara e precisa, per consentire

¹ GU C 53 del 3.3.2005, pag. 1.

² GU C 105 del 4.5.2010, pag. 1.

³ COM(2006) 437 definitivo.

⁴ COM(2011) 713 definitivo.

risposte il più possibile chiare la cui analisi possa essere utilizzata nell'elaborazione delle politiche future. Le risposte devono lasciare il minor margine possibile a interpretazioni divergenti, poiché il concetto di paura "statistica" della criminalità può dar luogo molto facilmente a interpretazioni sbagliate. Tali preoccupazioni sono state sollevate da membri della commissione LIBE in occasione di vari incontri bilaterali e trilaterali con la Commissione europea e con Eurostat. Purtroppo le spiegazioni fornite sono state giudicate insoddisfacenti dalla maggioranza. Inoltre alcuni deputati hanno visto ulteriori problemi nel carattere casuale dell'indagine.

Un valore aggiunto lo si ottiene solo se indagini del genere vengono svolte in tutti gli Stati membri dell'UE, senza eccezioni determinate come avviene in questo caso (si veda l'articolo 3, che stabilisce che *"la Francia e l'Irlanda non sono tenute a raccogliere dati sulle violenze tra i membri di una stessa famiglia"*). Secondo la maggioranza, è discutibile se valga la pena di condurre un'indagine costosa e complicata quando la stessa non viene svolta in modo esauriente in tutti gli Stati membri dell'UE. Inoltre la maggioranza sottolinea la difficoltà di valutare il reale valore aggiunto dell'indagine in mancanza di informazioni sostanziali sul modo in cui i risultati saranno utilizzati per future proposte legislative. Quando abbiamo chiesto quali saranno i benefici dell'indagine per le istituzioni dell'UE non abbiamo mai ottenuto risposte chiare.

Finanziamento

Nel contempo, non è vi è una spiegazione chiara e corretta della spesa indicata di 12 000 000 di euro. A tale riguardo la Commissione dovrebbe indicare il numero di Stati membri che già svolgono indagini di questi tipo e i costi di tali indagini in detti Stati, e confrontare e analizzare il valore aggiunto e i costi di indagini svolte in passato con il cofinanziamento della Commissione stessa, ad esempio l'indagine europea sulla criminalità e la sicurezza "European Crime and Safety Survey" (EU ICS)¹, in modo che si possa valutare se è possibile attuare un coordinamento senza ricorrere a un atto legislativo (ad esempio attraverso il gruppo di lavoro Eurostat, ecc.). La spiegazione presente nella scheda finanziaria legislativa sui *"principali insegnamenti tratti da esperienze simili"* non dà una risposta soddisfacente. Data l'imprecisione di tali indicazioni, è necessaria una giustificazione chiara dell'importo indicato di 12 000 000 di euro, specialmente in un periodo di crisi e difficoltà finanziarie in cui le istituzioni dell'UE dovrebbero dare l'esempio di efficaci analisi costi-benefici svolte nel settore pubblico.

Conclusioni

Alla luce della natura poco convincente degli argomenti presentati a sostegno dello svolgimento dell'indagine, il relatore, sulla base di ampie consultazioni con i suoi relatori ombra e della decisione della maggioranza dei gruppi politici, propone di respingere la proposta legislativa in esame. Egli si aspetta che la Commissione europea, nell'elaborare eventuali nuove proposte legislative in materia, risponda ai problemi indicati e ai quesiti sollevati.

¹ <http://www.europeansafetyobservatory.eu>